

RELAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE

Ass. Raimondo Mondaini

Il bilancio di previsione per il 2011 si inserisce in un contesto caratterizzato da una generale riduzione di risorse per gli Enti Locali, che trae origine già dalla manovra del mese di luglio 2010, proseguita poi con l'approvazione della legge di stabilità dello Stato, inserita in una più ampia politica di risanamento dei conti pubblici. A ciò si associa una politica di risparmi che interviene sull'ordinaria amministrazione dell'ente in quanto riguarda obbligatoriamente alcuni settori, come le spese per Studi e Consulenze (-80%) – Convegni, Pubblicità e mostre (-80%) – Sponsorizzazioni (-100%) – Missioni del personale (-50%) – Formazione del personale (-50%) – Gestione automezzi (-20%) che, in verità, nel nostro caso presentavano valori già assai modesti, frutto di scelte di risanamento già adottate.

A ciò si aggiungono le incertezze derivanti dall'evoluzione della normativa sul federalismo fiscale che hanno portato ad una profonda modifica della struttura del bilancio: infatti sono stati quasi azzerati i trasferimenti (titolo II dell'entrata - Trasferimenti) in favore di nuove forme di compartecipazione a tributi statali (IVA e successivamente imposte di registro e sui redditi e trasferimenti immobiliari) indicati al titolo primo dell'entrata (Entrate Tributarie).

Tali circostanze, unitamente alla necessità di attendere il decreto correttivo sulle norme del patto di stabilità, hanno indotto l'Amministrazione ad avvalersi del termine massimo concesso dal legislatore per approvare il bilancio di previsione per il 2011.

Le modifiche alla struttura del bilancio non sono solo un esercizio formale, ma devono essere lette come l'inizio di un percorso che va verso un cambiamento epocale in cui si crea un legame tra entrate comunali ed economia del territorio, con la conseguente necessità di orientare diversamente anche l'attività ed il ruolo degli Enti Locali.

Si rende cioè necessaria una più approfondita conoscenza ed un maggiore controllo del territorio, intesi come capacità di acquisire e scambiare informazioni sulle dinamiche socio – economiche che si realizzano e che si ripercuotono anche sulla possibilità di programmazione delle entrate e sulla possibilità di finanziare i servizi forniti alla città, in particolar modo quelli che, seppure non ricompresi nella rilevazione dei c.d. Costi Standard, siano comunque ritenuti necessari da parte dell'Amministrazione.

In questo senso lo stesso bilancio sociale – come momento di grande trasparenza dell'azione amministrativa che vuole favorire lo scambio di informazioni con la popolazione – va in questa direzione, rappresentando un'occasione di analisi ma anche di confronto per migliorare la comprensione delle dinamiche della nostra città.

Siamo quindi di fronte ad una sfida impegnativa, che incide fortemente sul ruolo dell'Amministrazione e dei Comuni in generale, non più semplici Enti di erogazione di servizi sostenuti quasi esclusivamente con finanza derivata (trasferimenti), ma soggetti direttamente coinvolti e legati a doppio filo alle sorti del territorio amministrato.

Parallelamente, si rende necessario un nuovo ruolo da parte degli Amministratori che non si trovano più a dover assumere quasi esclusivamente – come accadeva fino a qualche anno fa – decisioni di spesa, ma debbono innanzitutto attivarsi per reperire quelle risorse che si rendono indispensabili per il mantenimento dei servizi offerti.

In questo senso avverto personalmente il peso di questa responsabilità che però è anche uno stimolo nel proseguire nell'azione amministrativa.

Tutto ciò è reso sicuramente più difficile dalle pesanti congiunture economiche che – da un lato – ha modificato le abitudini dei cittadini incidendo sul numero e sulla natura delle transazioni e sulle

abitudini di consumo e – dall'altro – origina maggiori aspettative nei confronti dei comuni che sono i veri soggetti che si interfacciano con i cittadini e che in questa fase devono assorbire l'urto dei minori trasferimenti provenienti dallo Stato e dagli Enti sovra ordinati, ai quali è necessario chiedere a gran voce un'attenzione verso il territorio proporzionale alle effettive esigenze e non ispirata a criteri di ripartizione delle risorse che appartengono a logiche ormai superate.

In tale contesto, l'obiettivo dell'Amministrazione nella redazione del bilancio di previsione per il 2011 è stato quello di ottimizzare le risorse disponibili, razionalizzando gli interventi per non ridurre i servizi ai cittadini e contemporaneamente contenere la spesa complessiva, senza aumenti di tasse o tariffe.

Sono un esempio di questa politica il mantenimento degli interventi previsti dai Servizi Sociali, anche grazie all'applicazione di principi di razionalizzazione – esempio evidente il SAD – che consentono di contrastare alcune forme improprie di utilizzo del servizio che a volte si sono verificate.

Gli stessi interventi – già avviati – sulla struttura di Via Roma e sull'ex Visintini si ripercuotono positivamente sia sul bilancio del 2011 che sul pluriennale.

Un'altro elemento di novità e di razionalizzazione sarà rappresentato dell'avvio del sistema prepagato per le mense scolastiche, che consentirà maggior controllo del servizio e ci auguriamo che possa indurre l'utenza ad un maggior rispetto dei tempi di pagamento, anche in considerazione della maggiore flessibilità offerta.

Parimenti per quanto riguarda il programma delle manifestazioni estive che – a fronte di un budget ridotto – propone un'offerta estremamente interessante, frutto anche del coinvolgimento degli operatori economici e delle Associazioni di Categoria che hanno progressivamente consolidato la loro disponibilità, contribuendo a trascinare la città fuori da una sorta di torpore che perdurava da anni.

Un discorso particolare riguarda le attività e gli impianti sportivi, anche in previsione del fatto che tali servizi non rientrano tra quelli per i quali vengono elaborati i c.d. Costi Standard, il che significa che gli stessi potranno essere garantiti solo e nella misura in cui l'Ente disporrà di risorse proprie da destinarvi.

In tale contesto, tenuto conto della necessità di garantire e migliorare il funzionamento degli impianti ed assicurare un servizio i cui contenuti vanno sicuramente oltre l'aspetto meramente sportivo per abbracciare anche finalità di tipo sociale, è stata condivisa con l'Assessore allo Sport la necessità di promuovere forme di aggregazione delle Società e Associazioni sportive presenti sul territorio, con l'obiettivo di superare l'attuale frammentazione per avere interlocutori affidabili e strutturati, con i quali avviare un confronto su progetti di gestione degli impianti che non potranno prescindere da un certo aspetto imprenditoriale necessario per assicurare le risorse necessarie.

Per quanto riguarda il servizio di Polizia Amministrativa e le Attività Economiche, ritengo doveroso segnalare che nel corso del 2011 andrà a regime lo Sportello Unico delle Attività Produttive, un progetto che ci vede in un certo senso all'avanguardia nel nostro territorio, dato che da subito l'ufficio si è attivato per il recepimento della normativa nonostante le proroghe successivamente concesse dalla legge. Anche in questo caso, senza costi aggiuntivi ma attraverso una razionalizzazione delle risorse umane che proseguirà ancora in questa direzione, stiamo approntando un servizio che rappresenta un nuovo modo di rapportarsi tra l'utenza e gli uffici comunali coinvolti (Urbanistica – Polizia Amministrativa – Attività Economiche). La progressiva introduzione di questo canale informatico di dialogo potrà consentire un più efficiente utilizzo delle risorse umane, all'interno di un più ampio progetto di riorganizzazione dell'Ente.

Restando al settore delle Attività Economiche, è stato previsto un fondo attualmente pari a 20.000 €

per l'erogazione di contributi in favore delle nuove attività economiche, come segnale di attenzione da parte dell'Amministrazione per sottolineare il convincimento che solo da opportunità di crescita può venire una risposta duratura per lo sviluppo del territorio.

Il relativo regolamento verrà rapidamente sottoposto all'esame del Consiglio.

Sul fronte della spesa per il personale, al di là della necessaria attenzione che è stata posta alla necessità di riduzione della spesa nel rispetto delle norme vigenti, l'orientamento non può che essere quello di verificare preliminarmente – anche qualora si creassero spazi per nuove assunzioni – la possibilità di utilizzo di personale interno attraverso un'opera di razionalizzazione dei vari settori dell'Ente che è già stata avviata e che potrà consentire di migliorare ulteriormente l'impiego delle risorse umane, specialmente in favore dei settori grazie ai quali è possibile il reperimento di quelle entrate che garantiscono gli equilibri di bilancio.

Per quanto attiene agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale, la previsione per il 2011 risente oltre che della nota impossibilità di contrarre nuovi mutui e conseguentemente della necessità di reperire risorse straordinarie per finanziare gli interventi, anche dell'impatto della sentenza di primo grado della causa Filipponi che ha reso necessario impegnare la somma di oltre 1,5 milioni di € altrimenti destinabili ad investimenti.

A tale proposito segnalo comunque che recentemente è stata confermata definitivamente la sospensione dell'esecutività della sentenza, per cui sappiamo almeno che fino al pronunciamento di II grado non saremo costretti a pagare. Su questo tema l'Amministrazione effettuerà una valutazione sulla possibilità di svincolare almeno una parte di tale cifra, avuto anche riguardo agli effetti sul patto di stabilità.

Ad ogni modo, grazie ad una puntuale ricerca di finanziamenti ed alla gestione attenta degli interventi appaltati che ha originato in molti casi economie significative, sarà possibile realizzare una serie di interventi di completamento e di manutenzione.

Sempre sul fronte della spesa correlata ai servizi forniti, va menzionato il servizio di igiene urbana che vedrà il completamento della raccolta differenziata con il metodo della prossimità su tutto il territorio comunale - e l'incremento dei servizi offerti, come raccolta degli ingombranti e degli sfalci e la figura dell'ispettore ambientale - entro il corrente anno, dopo l'avvio della raccolta della frazione umida e della differenziata in spiaggia. Il tutto senza costi aggiuntivi per la quasi totalità degli utenti che possono anche beneficiare delle modifiche regolamentari approvate recentemente dal Consiglio Comunale che introducono ulteriori possibilità di riduzione della Tassa per famiglie e proprietari di immobili commerciali. Ciò è stato reso possibile anche grazie all'attività di accertamento che ha consentito di individuare nuovi contribuenti e nuova base imponibile, consentendo di ripartire il costo del servizio su una platea più ampia di soggetti

Da ultimo, sul fronte della spesa voglio ricordare il rischio derivante dal possibile aumento dei tassi di interesse che è stato opportunamente considerato mediante opportuni accantonamenti in bilancio.

Particolare attenzione è stata posta sul fronte delle entrate, in merito al quale voglio innanzitutto evidenziare che il bilancio di previsione per il 2011 non contiene operazioni straordinarie a supporto degli equilibri di bilancio, dato molto importante specialmente se inquadrato all'interno della fase di grandi incertezze come quella che stiamo attraversando.

A tale riguardo mi permetto comunque una digressione per formulare una riflessione sul piano generale riguardo l'impiego da parte dei comuni di entrate non ricorrenti (come possono essere gli stessi oneri di urbanizzazione, che la legge consente di impiegare in parte per finanziare le spese correnti e che in più occasioni è stato paventato di vincolare ad investimenti) Ritengo infatti che in una situazione di grandi incertezze come quella che stiamo attraversando per la concomitanza di una serie di circostanze, giudicare troppo severamente il ricorso ad entrate non ricorrenti significa

applicare un metro di giudizio che poteva avere una ragione d'essere in un'epoca in cui i bilanci dei comuni potevano contare sulla certezza dei trasferimenti, ma appare sicuramente poco adatto alla situazione attuale in cui il ricorso ad entrate straordinarie può significare – senza nulla togliere alle esigenze di stabilità degli equilibri di bilancio – l'estremo tentativo di reperire risorse per garantire i servizi alla città.

In linea con lo spirito dettato dalla riforma federalista ed in ossequio ad un più generale principio di equità, sono state avviate già dallo scorso anno delle attività di accertamento e recupero di tributi comunali che hanno generato risultati importanti: 850.000 € nel 2010 – 800.000 realisticamente previsti nel 2011. Tale attività consente - da un lato - di reperire risorse nuove legate alle maggiori somme a volte riferite anche ad annualità precedenti, dall'altro di far emergere nuova base imponibile che incrementa stabilmente il gettito anche degli anni futuri.

A tale riguardo mi preme sottolineare l'importante risultato raggiunto recentemente nell'attività di revisione delle rendite catastali dell'impianto ENI. Tale procedimento – al quale ho partecipato direttamente e che ha visto la fattiva collaborazione dell'Agenzia del Territorio – consentirà, grazie alla preziosa attività dell'Ufficio Tributi, di portare nelle casse comunali un importo annuo di circa 147.000 € a titolo di ICI (a fronte dei circa 9.000 pagati precedentemente).

E' stata inoltre avviata la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, sulla base delle norme che prevedono – per i comuni che forniscono segnalazioni qualificate – la compartecipazione al 50% sulle maggiori somme recuperate.

Tale attività si sostanzia nell'individuare elementi che possano far emergere atteggiamenti elusivi o di occultamento di redditi di particolare rilevanza.

Al di là della prospettiva di future entrate per le casse comunali, peraltro di indubbia rilevanza, si tratta di uno strumento che reputo importante innanzitutto per realizzare quel controllo del territorio che diventa una prerogativa sempre più necessaria per gli Enti Locali, all'interno di quel nuovo ruolo che deve essere progressivamente costruito e di cui ho già accennato.

Ad ogni modo il bilancio di previsione del 2011 non contiene somme collegate a tale attività, anche in considerazione del fatto che i tempi tecnici di lavorazione delle pratiche da parte dell'Agenzia hanno un orizzonte temporale piuttosto lungo che impone particolare prudenza nelle stime che - devo dire – non tutti i Comuni hanno interpretato con il medesimo scrupolo.

Voglio inoltre cogliere l'occasione per informare che, all'interno della necessaria e costante ricognizione dei centri di spesa ed avendo chiara l'esigenza di verificare l'esistenza di un effettivo ritorno per la collettività che amministriamo di ogni scelta che comporta l'impiego di risorse da reperire nel bilancio comunale, l'Amministrazione ha avviato una verifica sull'opportunità di mantenere l'adesione al consorzio Conero Ambiente, al quale trasferiamo circa 83.000 € annui a fronte di benefici per la nostra città che – nonostante tutta la buona volontà – non siamo ancora riusciti ad individuare.

Preciso ad ogni modo che gli 83.000 € non sono stati ancora tolti dal bilancio 2011...

